

Presso il salone della casa parrocchiale verrà presentata l'opera che raccoglie foto e testimonianze di un paese nel secolo passato

Antonio Mencarelli racconta la Costano d'altri tempi

COSTANO - Un paese nel secolo passato (Assisi, Monte Meni Editrice, 2008). L'opera, redatta da Antonio Mencarelli, "Costano d'altri tempi", verrà presentata domenica prossima a Costano, presso il Salone della casa parrocchiale. Interverranno il sindaco di Bastia Francesco Lombardi, Giuseppe Belli assessore alla cultura, Leandro Lunghi presidente del Gruppo giovanile di Costano, Padre Fulvio di Giampaolo parroco di Costano, Giorgio Girolami presidente della Banca di credito cooperativo di Spello e Bettona, Manlio Giuliani presidente della ban-

da musicale di Costano, Mauro Ponti di Bastia. Sarà presente l'autore. Costano d'altri tempi narra, tra storia e memoria, la vita del paese lungo l'arco di un secolo, dal 1900 al 2000. Sono i trascorsi di una comunità dalle origini antiche ad affiorare nelle pagine di questo racconto, il vissuto di un paese. Articoli di giornale, fogli d'archivio, fonti orali, memorie scritte, costituiscono il materiale a cui Antonio Mencarelli ha attinto. Le 165 foto fanno da corredo al testo e restituiscono volti di persone e momenti di vita collettiva: la banda musicale, la squadra

di calcio, le feste civili (la sagra della porchetta) e religiose (la solennità di S. Croce), la corralità del paese manifestatasi negli incontri conviviali, nei momenti ludici e canori. Largo spazio viene dato ai mestieri di cui era particolarmente ricca Costano: i famosi porchettai, ma anche i negozianti di bestiame, gli artigiani del legno (falegnami, bottai, carrai) e del ferro (fabbri, maniscalchi), i sarti, gente di provata maestria conosciuta in tutto il circondario. Peculiare restò a Costano il lavoro delle donne con l'allevamento del baco da seta, la sartoria, la maglieria,

la tessitura dei canestri, l'aiuto ai porchettai e la cucina del celebre "migliaccio". Durante la manifestazione verrà proiettato un video, inedito, dal titolo *I porchettai di Costano raccontano*, scritto dallo stesso Antonio Mencarelli e girato da Filippo Batocchioni nel 2003. Inoltre nei giorni di sabato e domenica prossimi verrà aperta la mostra fotografica Costano si racconta, nella quale verranno esposte le foto giunte all'autore dopo la stampa del libro. Alla fine dell'incontro ci sarà un buffet per tutti con il tradizionale torcolo di Costano.



La copertina del libro di Antonio Mencarelli

Grande interpretazione dei vocalisti dell'Hilliard Ensemble a Perugia per la Sagra Musicale Umbra

Voci profane dal Medioevo

Eseguito il repertorio madrigalistico, di cui sono gli inglesi hanno saputo fare tesoro

STEFANO RAGNI

Perugia

Se volete capire l'età dei grandi cortigiani, di Machiavelli, del Valentino, dei duchi di Urbino, ascoltate il "bianco e dolce cigno" come sanno cantarlo i quattro vocalisti dell'Hilliard Ensemble. Qui a Santa Teresa degli Scalzi, per la terza serata della Sagra, si è raccolto un pubblico di specialisti. Si riconosce la folta colonia dei residenti stranieri, ma accanto ai capelli grigi ci sono molti giovani: è la trasversalità di una popolarità che Hilliard si è conquistato in trent'anni di colpi discografici felicissimi. Un culto che consente ai vocalisti britannici di svertare nella restituzione al pubblico italiano di quel repertorio madrigalistico di cui solo gli anglosassoni hanno saputo fare tesoro. E' così che in questo tempio dei carmelitani, reso finalmente acustico da intelligenti accorgimenti fonoassorbenti, le frottole di Trombocino e di Caprioli si snocciolavano fresche e argute come preludio alla più densa polifonia di Verdelot, il musicista di Machiavelli e di Michelangelo.

Il difficilissimo Arcadelt faceva blocco a sé stante con il citato cigno specularmente a "Se la durezza", una delle pagine più complesse del repertorio. Un successivo incastro di Cipriano de Rore e di Caudio Merulo rotolava verso le meraviglie so-



I quattro vocalisti dell'Hilliard Ensemble nella chiesa perugina di Santa Teresa degli Scalzi

nore di Jaches de Wert, uno dei gioielli della corona madrigalistica della corte mantovana.

Il "bianco e dolce cigno" è metafora assoluta dell'amore carnale sublimato dalla poesia madrigalistica. Da Ovidio a Leonardo da Vinci, dal Correggio al Tintoretto la simbologia del grande uccello del settentrione europeo si carica di significati legati all'ebbrezza della fecondità. Eschilo fece del cigno l'animale sacro ad Apollo, il medio evo germani-

Questa sera al Morlacchi Chiara Muti recita Dante

PERUGIA - La Sagra Musicale Umbra propone questa sera un appuntamento di grande prestigio. Al Teatro Morlacchi di Perugia Chiara Muti recita versi della Commedia dantesca sulle note della Sinfonia Dante di Liszt e della fantasia per orchestra Francesca da Rimini di Carkovskij, dirette da Vittorio Bressiani alla guida dell'Orchestra Filarmónica Veneta.

co lo volle incarnato nella incontaminata purezza del cavaliere Lohengrin. Nella prima metà del secolo dei Borgia, Jacques Arcadelt, musicista di estrazione fiamminga corroborato da tre decenni trascorsi tra i Medici e i papi, colse il fiore della poesia petrarchesca distillata dalla penna di un uomo d'arme, il principe d'Avalos. In una poesia dove la parola "morire" appare sette volte, metafora leggibilissima di un atto vitale che è oblio assoluto di coscienza, la musica madrigalisti-

co entra con la dolcezza persuasiva della soavità. Il pennello sonoro di Arcadelt, levigato e suadente, elabora un percorso polifonico che è un continuo sbocciare di figure acustiche che esaltano la componente puramente sensuale di un amore che, grazie alle speculazioni neoplatoniche di Ficino, era stato trovato in questi magnifici cultori dell'arte polifonica è che in tanti anni di professione l'italiano e la sua fonetica non se lo sono mai studiato seriamente, e il loro parlare d'amore cozza spesso con le consonanti.

All'interno della serata spiccava la proposta di una novità dell'inglese Roger Marsh, una lettura dei canti del "Cor tristo" dell'Inferno dantesco. Dopo le banalizzazioni di Benigni non ci si poteva aspettare niente di diverso: una innocua salmodia cantilenante tutta giocata su una cellula melodica di tre note che richiama molto il duetto Tosca-Scarpia di pucciniana memoria. Un percorso sonoro se vogliamo anche piacevole e di ottima scrittura, ma Dante è tutt'altra cosa.

ALLA FELTRINELLI DI PERUGIA

La Thyssenkrupp di Diego Novelli



La copertina del libro di Diego Novelli

PERUGIA - La libreria Feltrinelli di Perugia, propone per oggi pomeriggio nella sua sede di Corso Vannucci, alle 18, un incontro con l'autore di "Thyssenkrupp. L'Inferno della classe operaia". Nel libro viene ricordata una tragedia recente, quella accaduta all'una circa del 6 dicembre 2007 quando la linea 5 dell'acciaiera ThyssenKrupp di Torino prende fuoco. In pochi istanti si scatena l'inferno. Muoiono sette operai. Quella tragedia non è stata una disgrazia. È figlia della ricerca del profitto a ogni costo, di una burocrazia ottusa e inutile, di leggi sulla sicurezza tanto buone sulla carta quanto ignorate nella quotidianità. Ed è, in qualche modo, figlia della fine del concetto di fabbrica e di classe operaia, almeno come le si intendeva un tempo. Diego Novelli ha ricostruito la storia di quella notte e la racconta nel libro Thyssenkrupp (Sperling & Kupfer). Novelli è stato invitato a presentare il suo lavoro insieme a Alessandro Piergentili della Fiom Perugia, Michele Dettori della Rsu Thyssenkrupp Terni e Antonio Coletti rappresentante dei familiari vittime della Umbria Olii.

CRONACA E POLITICA

Il libro "Meredith" finisce in Parlamento

PERUGIA - Il libro "Meredith, cronaca di un delitto - misteri e rivelazioni sul giallo di Perugia", scritto da alcuni giornalisti del *Giornale dell'Umbria*, approda oggi in Parlamento. Questa mattina alle 11, nella sala stampa dei deputati, è indetta una conferenza stampa di presentazione del lavoro che porta la firma di Maria Francesca Bene, Giuseppe Castellini, Luca Fiorucci, Antiocho Fois, per i tipi di Murena Editrice - Perugia.

L'incontro è stato sollecitato dai Radicali italiani, con l'intento di sviluppare alcune tematiche legate al costume e all'informazione, con la volontà di studiare come la cronaca nera incide nel-

l'agenda politica del nostro Paese. Interverranno: Bruno Mellano, presidente di Radicali Italiani; Giuseppe Castellini, direttore del *Giornale dell'Umbria*, coautore del volume; Francesco Bruno, criminologo; Gianni Betto, direttore del Centro di Ascolto Radicale; Fabrizio Fornari, docente di Criminologia e Sociologia della devianza presso l'Università degli Studi di Perugia; Donatella Poretto, Senatrice Radicale/PD. "Singole, tragiche vicende diventano, nel teatro della rappresentazione giornalistica, non più la storiaccia estiva che riempie le pagine, che stimola le curiosità più pruriginose ed aumenta gli ascolti e le tirature, ma un vero e pro-

prio filone giornalistico che determina i palinsesti televisivi, le copertine dei settimanali e persino le priorità della politica" - dichiara Bruno Mellano, Presidente di Radicali Italiani. "Come Radicali Italiani riteniamo dunque importante e fecondo, partendo dalla ricostruzione giornalistica di un caso tuttora aperto e nel pieno dell'attenzione pubblica, tornare a ragionare, con l'aiuto di esperti e con l'insostituibile ausilio del Centro d'Ascolto radicale, sul rapporto diretto fra cronaca e politica: valutare come si costruisce "la cronaca di un delitto" ci può dire molto di come si costruisce l'agenda politica di un paese nell'era dell'informazione".

UN CASO ANCORA
AVVOLTO DAL MISTERO

Meredith
cronaca di un delitto

I fatti, i dubbi,
le voci, raccontati
in un libro

IN EDICOLA

In abbinamento con

GIORNALE dell'UMBRIA

a soli 7,90 euro in più